

Lecco, Scola con i preti «per confermare un legame»

DI MARCELLO VILLANI

Riflettere sulla lettera pastorale «Il campo è il mondo», sullo sfondo dell'Anno della fede ormai in dirittura d'arrivo. Questo lo scopo dell'incontro dell'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, con i sacerdoti della Zona pastorale III, in programma martedì 8 ottobre a Eupilio (Co), presso la Casa dei Barnabiti «Villa S. Antonio Maria Zaccaria». Alle 9.30 ci sarà l'accoglienza, alle 10 l'ora media e il saluto del Vicario episcopale, monsignor Maurizio Rola. Dalle 10.15 alle 12.30 il «cuore dell'incontro»: il dialogo con l'Arcivescovo, introdotto da tre brevi riflessioni di sacerdoti a partire dalla lettera pastorale. Alle 12.30 la conclusione col pranzo. Nella convocazione spedita ai sacerdoti, monsignor Rola ha sottolineato l'importanza dell'incontro con l'Arcivescovo: «Un legame - lo ha definito - che protegge da una delle solitudini peggiori per un prete, quella del... battitore libero sul mucchietto di

terra (che non è nemmeno sua) e intorno nessuno...». Ne parliamo con lui.

Monsignor Rola, che è significato ha per lei come pastore, ma anche come uomo, «il campo è il mondo?» «La proposta "Il campo è il mondo" è già di suo - immediatamente - larghezza, altezza e profondità di sguardo. Lo dice Gesù e l'Arcivescovo lo rilancia nel concreto di un'azione ecclesiale che spinge a tenersi svegli sulle realtà della vita e sulle cose della gente perché non si perda il legame con ciò che conta e la fede non si sfiliaci appena la tensione della quotidianità chiama alla testimonianza cristiana. Il modo per attuare le sollecitazioni contenute nella proposta - di cui la lettera pastorale è uno degli strumenti, pur se tra i più autorevoli - si origina poi da un criterio ben definito e più volte ricordato dal nostro Arcivescovo: in-



Monsignor Rola

tercettare il concreto partendo dal bisogno. Questo, mi pare, non significa lasciarsi travolgere dalle «esigenze» artificiali della gente, ma, al contrario, significa agire secondo il realismo evangelico che scatenava fantasia e bolla ogni tentativo di imbroglio». Non crede che il significato della lettera pastorale si possa capire meglio solo ripartendo dal Vangelo?

«Tutti e quattro i Vangeli e, dunque, non solamente la parabola del seme buono e del grano cresciuto, indicano dove i cristiani devono lavorare. San Paolo, infatti, scrive che l'unico fondamento sul quale si può costruire sensatamente l'umano è Gesù. Se l'umano si fonda sopra altro, si trasforma automaticamente in un bambolotto di plastica riciclata, che piange e ride schiacciandogli l'ombelico. Non, quindi, immagine di somiglianza di Dio, ma u-

no sgorbio grottesco e ridicolo». La Zona pastorale III è un territorio frastagliato e diverso per vocazioni, cultura e campanili. Ma il campo comune è il mondo. Si possono conciliare cultura del diverso e apertura al mondo quando c'è ancora il «campanile» di mezzo? «Sull'orizzonte della splendida geografia della Zona di Lecco i campanili pennellano quel tocco magico e inconfondibile: non solo primariamente a occhio chiuso, ma a sguardo aperto. Il campanile, per un prete, non sopporta che la parola si prolunghi con un «ismo» insignificante e senza futuro, ma dovrebbe più convenientemente diventare indicazione per dove guardare e sollecitazione per chi saper ascoltare. Infine, qual è il messaggio più importante che lei ha tratto dalla lettera pastorale? «Un messaggio di libertà è una maggior consapevolezza che né il campo, né il mondo possono più fare a meno di me, di te, di loro, di tutti».



Il crocifisso nel parco dei Barnabiti di Eupilio

E' in corso la Missione vocazionale. Ospiti delle famiglie, portano la loro testimonianza nelle case, a scuola e in oratorio

«Sono giovani con una gioia grande da comunicare e questo interroga e provoca chi li incontra», spiega don Alberto Colombo

Seminaristi ad Arcore in missione tra le case

DI YLENIA SPINELLI

«Tutti sei preziosi ai miei occhi»: dalle parole di Isaia 43,4, uno slogan significativo, che invita a recuperare lo sguardo vero e paterno di Dio in una società competitiva, dove si vale se si è i primi nell'apparire. È lo slogan della quindicesima Missione vocazionale, in corso in questi giorni ad Arcore, che fino a martedì 8 ottobre coinvolge una sessantina di seminaristi di terza, quarta e quinta Teologia. L'iniziativa, partita da Busto Arsizio nel lontano 1999, ha come scopo quello di avvicinare il Seminario alla gente e tradizionalmente porta sempre frutti.



A fianco, sacerdoti e religiose di Arcore con il parroco don Giandomenico Colombo (il secondo da destra in prima fila). Sopra, don Alberto Colombo



«Spesso l'immagine che le persone hanno del Seminario è quella di un luogo triste - spiega don Alberto Colombo, responsabile dell'équipe di Pastoralità vocazionale del Seminario e organizzatore della Missione - Invece poi conoscono giovani con una gioia grande da comunicare, che deriva dal loro personale incontro con Gesù, e questo interroga e provoca chi li incontra. Ogni anno poi mi stupisco dell'amicizia che nasce tra i seminaristi e le famiglie». In questi giorni i futuri preti si stanno calando nella realtà quotidiana delle famiglie che li ospitano nelle loro case, vivono i frenetici preparativi della mattina per andare al lavoro o a scuola, ma si riservano anche del tempo, magari la sera, per parlare e confrontarsi sulla propria vocazione. Del resto lo ha ricordato anche il Papa alla Cmg di Rio, quando ha detto ai giovani: «Voglio che si esca fuori, che la Chiesa esca per le strade». E lo ha ribadito l'Arcivescovo nella lettera pastorale «Il campo è il mondo. Vie incontro all'umano». È le occasioni per incontrare le tante realtà della comunità pastorale Sant'Appollinare di Arcore non mancano. I venerdì pomeriggio, presso la parrocchia Maria Nascente di Bernate, i seminaristi hanno conosciuto le fa-

miglie che li ospitano; poi hanno animato la Messa vigiliari nelle varie parrocchie, incontrando quindi le comunità di Sant'Eustorgio, Regina del Rosario, Maria Nascente, Santa Margherita e Beata Vergine del Rosario con i loro preti; il parroco don Giandomenico Colombo, i vicari don Enrico Caldirola, don Renato Vertemara, don Paolo Ratti e don Marco Taglioretti (Pastorale giovanile). I giovani del Seminario hanno conosciuto anche la ricchezza della presenza religiosa nella comunità di Arcore: le suore del Sacro Cuore di Gesù, le suore Dorotee e le suore del Cottolengo. Oggi, oltre che per l'animazione e la testimonianza nelle Sante Messe, i seminaristi saranno presenti negli oratori per i momenti di preghiera e gioco e per la merenda. La sera, presso il Cinema Teatro Nuovo, si racconteranno con la musica durante il concerto-testimonianza dei ParRock. Domani e martedì non mancherà uno sguardo sulla città con le sue realtà significative di dedizione nel volontariato: i ragazzi del Seminario incontreranno infatti gli stu-

denti a scuola e al catechismo e faranno visita agli ammalati. Lunedì sera, poi, è in programma un incontro-provocazione sul senso della propria vita con gli adolescenti e i giovani della città. La Missione si concluderà martedì con la celebrazione in Sant'Eustorgio. Davvero entusiasmata di questa iniziativa è il parroco don Giandomenico Colombo, che dice: «Da diverso tempo andavamo coltivando un sogno: inserire una proposta vocazionale nei nostri percorsi educativi. Ora finalmente l'occasione è arrivata, il tema vocazionale si fa visibile in volti concreti, quelli dei seminaristi». Poi aggiunge: «Mi piace pensare che Arcore, in questi giorni, diventi il centro della Diocesi. Non guadagneremo per questo motivo le prime pagine dei giornali, non saliremo agli onori della cronaca, ma guadagneremo certamente in bellezza, in autenticità, in desiderio di confrontarsi sul senso della nostra vita. Capiremo che il Seminario rappresenta il futuro di una Diocesi, perché esso sta a noi come la sorgente sta al fiume. Se si inaridisce la sorgente, si spegne anche il corso dell'acqua».

Il programma

Fino all'8 ottobre

Ecco il programma, in questi giorni, della Missione vocazionale ad Arcore. Oggi: animazione della Sante Messe; ore 15, processione mariana presso Regina del Rosario; ore 16, festa in l'oratorio presso la parrocchia Regina del Rosario e l'oratorio di Bernate; ore 21, al Cinema Teatro Nuovo con concerto-testimonianza dei «ParRock». Domani: presenza alle Sante Messe, poi visita agli ammalati e incontro con i ragazzi di II e III media e con le classi dell'istituto «Santa Dorotea»; ore 13, pranzo a Bernate; ore 14.30-16.30, incontro con le associazioni attive nel sociale; ore 17, incontro con i ragazzi del catechismo di III e IV elementare; ore 21, presso l'oratorio maschile incontro con adolescenti, 18/19enni e giovani. Martedì 8 ottobre: presenza alla Sante Messe; ore 10.30-12, incontro con i preti del Decanato a Bernate; ore 12.30, pranzo a Bernate; ore 15, in tutte le parrocchie incontro con i ragazzi di media; ore 17, in tutte le parrocchie incontro con i ragazzi di V elementare; ore 21, Santa Messa conclusiva in S. Eustorgio. (Y.S.)



La band dei «ParRock», formata da seminaristi, durante un concerto

«Questa è la mia vita» Suonano i «ParRock»

Si chiamano «ParRock» e il nome la dice lunga sulla peculiarità di questa band, formata da un gruppo di seminaristi desiderosi di comunicare anche con la musica la loro vocazione. L'origine di questa formazione risale alla Missione vocazionale dello scorso anno, che si è svolta a Cesano Maderno. «Volevamo organizzare una serata soprattutto per i giovani, in cui unire esperienze di fede e musica - spiega Emmanuel Santoro, diplomato in tromba al Conservatorio e leader dei «ParRock» - una serata di concerto-testimonianza che alla fine ha entusiasmato tutti». Il gruppo, sempre in fieri, un anno fa era composto, oltre che da Santoro (per l'occasione alla batteria), da Matteo Ceriani, tastierista, Mattia Bernasconi e Andrea Mencarelli alle chitarre, Simone Borioli al basso, senza dimenticare i cantanti Michael Pasotto e Matteo Cascio. Oggi invece ci sono nuovi volti, soprattutto per «esigenze di vocazione» potremmo dire, visto che alcuni componenti nelle scorse settimane si sono dovuti preparare all'ordinazione diaconale e il prossimo giugno diventeranno preti. Per questo sul palco del Cinema Teatro Nuovo di Arcore, la sera del 6 ottobre, si esibirà una nuova formazione con due new entry: Matteo Ferraruto alla chitarra e Michele Zoani cantante.

Anche la formula del concerto-testimonianza è stata leggermente modificata e migliorata, come spiega Santoro: «Dopo l'esperienza della Missione vocazionale di Cesano, il gruppo si è ricomposto ad aprile per la Settimana vocazionale e in questa occasione abbiamo coinvolto altri nostri compagni per aggiungere una parte scenografica e teatrale, cosa che riproporremo ad Arcore, con un monologo teatrale sulla figura del figlio prodigo, che secondo noi è il personaggio biblico che meglio può rappresentare lo slogan della Missione, ovvero "Tu sei prezioso ai miei occhi"». La band, richiestissima, nei mesi scorsi ha anche fatto una mini tournée a Lecco, in occasione della festa della fede, a Busto Arsizio per la festa degli animatori e prima ancora a Cavaria con Premezzo e a Gussano e a Colnago Monzese. «Purtroppo ultimamente subiamo la concorrenza dei «The Sun», rock band vicentina formata da professionisti - confida il leader dei «ParRock» - ma noi non ci perdiamo d'animo e invitiamo a seguirci anche sulla pagina Facebook "Varcare la Soglia"». Chi volesse invitarli per un concerto-testimonianza, può contattare direttamente Emmanuel Santoro (cellulare 331.3211694, e-mail.ion@hotmail.it), in sceltata hanno brani pop-rock di Jovanotti, Ligabue e Modà, come «Questa è la mia vita» e «Il più grande spettacolo dopo il big bang», ma anche brani del cosiddetto «rock cristiano», come «Tu sei bellezza», del Movimento giovanile francescano. «Il futuro della band è ancora tutto da pensare - conclude il leader del gruppo - dipenderà da quanti seminaristi-musicisti desidereranno ciclicamente farne parte, oppure chissà potremmo portare avanti l'esperienza anche da preti, del resto ci chiamiamo «ParRock!» (Y.S.)

I NUOVI DIACONI E LE LORO DESTINAZIONI

BANNA Pierluigi	S. Ignazio di Lovola in Milano	MAGGIORI Simone	Unità Pastorale tra Santi Pietro e Paolo e S. Rita in Pogliano Milanese
BERNASCONI Mattia	S. Luigi Gonzaga in Milano	MARZO Davide	Comunità Pastorale Santi Quattro Evangelisti in Monza
BORGHETTI Attilio	S. Elena in Milano	MOTTA Mirco	S. Alessandro in Gallarate, S. Eusebio in Caiallo di Gallarate e S. Zenone in Crenna di Gallarate
BOTTAN Riccardo	Unità pastorale tra S. Stefano in Appiano Gentile, S. Giovanni Decollato in Ollona di San Mamete, S. Antonio Abate in Versiano	PAROLARI Luca	Comunità Pastorale S. Maria e Santi Nazario e Celso in Paderno Dugnano e parrocchia Maria Immacolata in Paderno Dugnano
CARLET Francesco	Unità pastorale tra Maria Madre delle Chiese in Buccinasco e Santi Gerardo in Buccinasco	POZZI Emanuele	Parrocchia Ospedaliera di S. Giovanni Evangelista in Varese e Comunità Pastorale Beato Carlo Innocenti in Varese
CARROZZO Andrea	Santi Nazario e Celso, S. Carlo e Madonna della Misericordia in Bresso	RAMPINI Luca	SS. Redentore e S. Maria Regina in Busto Arsizio
CASCHIO Matteo	Comunità Pastorale S. Teresa Benedetta della Croce in Lissone	RESTIGHINI Matteo	S. Remigio in Sedriano
CERIANI Matteo	Comunità Pastorale Madonna del Castagno in Mugello e parrocchia S. Giuseppe in Tassinara di Mugello	RIVA Fabio	Nostra Signora della Misericordia in Baranzate
CINCOCA Federico	S. Michele Arcangelo in Bresso	SANGALLI Paolo	S. Leone Magno Papa in Milano
CONFALONIERI Paolo	S. Stefano Prot. in Veduggio al Lambro	SOLINAS Francesco	Unità Pastorale tra Spirito Santo in Gaggiano, Santi Andrea e Rocco in Fagnano sul Naviglio di Gaggiano e S. Vito M. in S. Vito di Gaggiano
CROCI Patrizio	S. Magno in Legnano e Cappellina Ospedaliera S. Erasmo in Legnano		
FREDIANI Marco	Comunità Pastorale L'Annunciazione in Pieve Emanuele e Pastorale dei Doniani	STEVENAZZI Fabio	Comunità Pastorale Maria, Madre presso la croce in Somma Lombardo
FRIGERIO Alberto	S. Paolo in Rho		
ISIDORO Andrea	Comunità Pastorale S. Maria Nascente e Sacra Famiglia in Paderno Dugnano		

Il Cardinale ai diaconi: «Non estraniarsi»

Giovedì pomeriggio, in un incontro tenutosi eccezionalmente non in Arcivescovado, ma al Seminario di Veruggio, il cardinale Angelo Scola ha incontrato i nuovi diaconi, che saranno ordinati presbiteri il prossimo anno, per comunicare le loro rispettive destinazioni, ovvero le comunità in cui trascorreranno l'anno che li separa dall'ordinazione e poi gli altri cinque da presbiteri. Oltre all'Arcivescovo, al vicario generale monsignor Mario Delpini e al Rettore del Seminario monsignor Giuseppe Maffi, erano presenti anche i parroci delle comunità cui i diaconi sono stati destinati. Rivolgendosi ai nuovi diaconi Scola li ha esortati: «Vivete una vocazione la cui radice sta tutta

nell'essere mandati in *missio canonica* e nell'essere presi a servizio, attraverso la libera e critica obbedienza all'Arcivescovo». Poi, riprendendo alcuni versetti del Salmo 118 precedentemente recitati insieme all'assemblea nell'Ora Nona, il Cardinale ha spiegato l'importanza dell'utilizzazione per chi inizia il ministero ordinato. «L'utilizzazione è qualcosa che pesa e che noi abbiamo la tendenza a non saper accogliere - ha sottolineato - spesso dall'utilizzazione nasce l'estraneità di noi stessi verso gli altri. Invece, per il cristiano no, è in modo particolare per il ministro, è importante la testimonianza, sapersi mettere in gioco dentro il quotidiano,

perché "il campo è il mondo"». Invitando a rileggere la lettera pastorale, Scola ha poi esortato a guardare al mondo in positivo, al senso buono prima che alla zizzania, come fa Gesù. Pur non trascurando il fatto che nella vita il male e il peccato siano «attorcigliati attorno al seme buono», il Cardinale ha ricordato ai futuri preti che «nella croce c'è esperienza dell'amore, di fronte al quale non si può obiettare nulla, perché solo l'amore è credibile». Concludendo l'Arcivescovo ha voluto fare un'ultima raccomandazione: quella di non estraniarsi, per essere sempre aperti nei confronti dei superiori e dei parroci delle comunità cui vengono destinati, perché «la comunione nel presbitero è decisiva». (Y.S.)